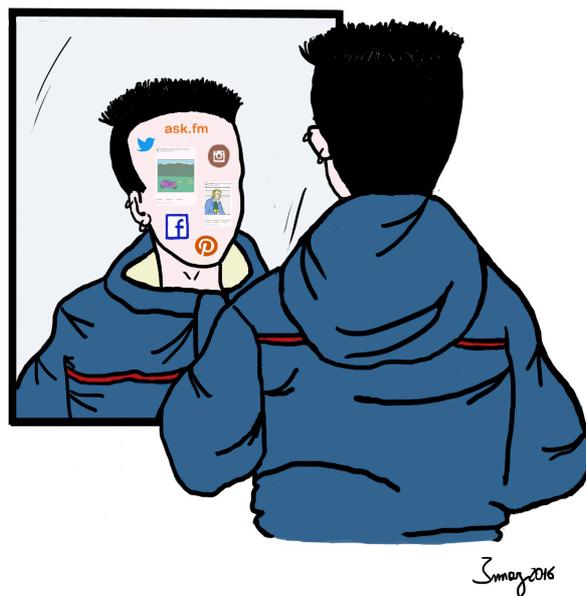


REALTA' e IDENTITA' Virtuale

QUELLO CHE POSTI DICE CHI SEI

Come usare il web in modo sicuro:
"comunicazione digitale" per i docenti della scuola secondaria



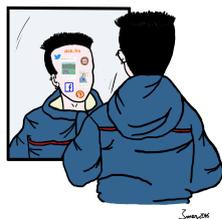
©©IFOS - "Identità Virtuale"

è il risultato delle ricerche condotte dal dott.
Luca Pisano per l'Ufficio II - Dipartimento
Giustizia Minorile e di Comunità, Ministero della
Giustizia

Progettazione

Luca PISANO e Valeria CADAU - IFOS Master
in Criminologia e Osservatorio Cybercrime
Sardegna

1. Il problema¹: Non cogito ergo Insulto.



Perché riteniamo di potere esprimere il nostro punto di vista ricorrendo a forme di comunicazione aggressive e offensive? Come mai, senza avere la necessaria preparazione, informazioni e competenze, clicchiamo “mi piace” su una notizia oppure la commentiamo denigrando altri cittadini o rappresentanti dello Stato? E soprattutto com'è possibile che alcuni di noi facciano tutto questo, scivolando nel razzismo, nell'omofobia e nel misoginismo, senza provare vergogna?

Ha quindi ragione Umberto Eco quando denuncia nel web “*l'invasione degli imbecilli*”?

Alcune ricerche, recentemente svolte da Luca Pisano per conto dell'Ufficio II del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, Ministero della Giustizia e dall'IFOS – Master in Criminologia, suggeriscono che non siamo sempre in grado di concettualizzare la realtà e l'identità virtuale, ritenute erroneamente “fittizie” o “non completamente vere”. Non sentiamo, dunque, in alcune circostanze di dovere rispettare i limiti perché non riteniamo di essere soggettivamente implicati nelle azioni che compiamo nel web. Un po' perché il virtuale non lo percepiamo come una forma di realtà e soprattutto perché l'identità virtuale la riteniamo disconnessa da quella reale. Siamo dunque *imbecilli* nel senso (etimologico) che siamo “*senza bastone*”, deficitari del necessario sostegno intellettuale per rappresentarci il virtuale. Sostegno che, tra l'altro, la società, la scuola e la famiglia spesso non ci forniscono.

Insomma quando navighiamo online corriamo il rischio di ritenere erroneamente la “realtà virtuale” un ossimoro. Soprattutto quando siamo attivati da forti e impetuose emozioni possiamo dimenticare che reale e virtuale non sono termini in contrapposizione e che il mondo virtuale *sembra* ma non è *meno vero* di quello reale. Se avessimo invece sempre chiaro che quando scriviamo o pubblichiamo una foto nel web manifestiamo la nostra identità virtuale, emanazione di quella reale, e che i commenti offensivi che postiamo nei social network sono simboli, talvolta i sintomi, della nostra (problematica) personalità, avremmo un dubbio. Forse capace di inibire l'azione offensiva. E provando vergogna eviteremmo di danneggiare anche la nostra reputazione online.

Ma se non concettualizziamo di avere un'identità virtuale, non riusciamo neanche a proteggerla, con il risultato che non sempre prestiamo la dovuta attenzione alle attività che compiamo nel web. Infatti, quando il pensiero (il cogito) vacilla, passiamo molto più facilmente all'azione, insultando, denigrando, diffamando.

Non si può infine escludere, come sosteneva Heidegger, che la crisi di valori della società occidentale debba essere ricercata nell'oblio dell'Essere e nella conseguente alienazione dell'uomo dalla propria soggettività. Per questo motivo possiamo rapportarci al mondo virtuale con la sola coscienza di ciò che percepiamo e compiamo nel web ma deficitari

¹ *Non cogito ergo insulto. Se non capiamo che cosa sono internet e la realtà virtuale corriamo il rischio di perdere la testa nel web.* di: Luca Pisano e Isabella Mastropasqua. Pubblicato nel “L'Unione Sarda” del 06.09.2015

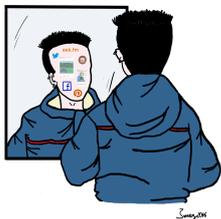
della capacità di riflettere criticamente sulle nostre azioni (autocoscienza) e di comprendere che i comportamenti sono sempre l'emanazione del nostro Essere e quindi della nostra personalità.

Questo significa che nonostante tutti noi possiamo assumere nei social network una o più identità virtuali attraverso le quali esprimiamo la nostra, unica, soggettività, pochi riescono a concettualizzarne l'esistenza.

Se le principali agenzie formative (scuola e famiglia) non ci aiutano a comprendere che cosa siano l'identità virtuale e la realtà virtuale sarà sempre più difficile presidiare la normalità dalle infiltrazioni della devianza e della criminalità che talvolta si presentano nel web nelle forme del cyberbullismo e della diffamazione.

E' infatti giusto esprimere il nostro punto di vista e arricchire con il dialogo la discussione se le parole non diventano vuote e la discussione non degenera in chiacchiericcio. In questo caso sarebbe meglio dubitare e pensare di tacere. Perché forse, solamente in quel momento, capiamo di avere qualcosa da dire. "Il silenzio", ci ricorda Heidegger, "rivela e mette a tacere la chiacchera" e, forse anche le rumorose parole aggressive che abitano la nostra mente.

2. Obiettivi



Facendo quindi riferimento agli studi che Pisano (*L'Identità Virtuale: teoria e tecnica dell'indagine socio psicopedagogica online. Franco Angeli, 2016*) ha condotto per il Ministero della Giustizia, "si rileva che i giovani non concettualizzano adeguatamente la realtà e identità virtuale. I post, le chat, le foto e i video sono considerati "raramente o qualche volta" manifestazioni del modo di essere e quindi epifenomeni dell'identità virtuale e reale. Non possedendo una rappresentazione sufficientemente chiara dell'identità virtuale, non riescono di conseguenza a decodificare il rapporto che intercorre tra l'identità reale e identità virtuale. Forse anche per questo motivo molti giovani continuano a coinvolgersi nel **cyberbullismo**, nel **sexting** o in altre condotte

online a rischio. Non percependo di avere un'identità virtuale, non riescono a pensarla, concettualizzarla e proteggerla, con il risultato che non "sempre" prestano adeguata attenzione alle attività che compiono nel web. Sembrano invece possedere una semplice coscienza del loro esserci online, il **senso del sé virtuale**, che si distingue dalla consapevolezza autoriflessiva dell'identità virtuale. I giovani appaiono infatti consci di manifestare online la capacità di agire, provare emozioni e ricordare ciò che hanno vissuto e, quindi, di sperimentare una prospettiva soggettiva primaria che organizza l'esperienza sociale online" (Pisano, 2016).

Obiettivo generale: fornire ai docenti i necessari strumenti per prevenire e contrastare il cyberbullismo e la navigazione online a rischio degli studenti.

Obiettivi specifici:

epistemologici per inquadrare:

- 1) le caratteristiche e proprietà della realtà virtuale;

- 2) le caratteristiche dell'Identità Virtuale e le connessioni Identità Virtuale - cyberbullismo - navigazione online a rischio;
- 3) le caratteristiche del senso del sé virtuale che, stimolando l'acting out, inibisce la riflessione critica (autoconsapevolezza) sui pensieri e sui conseguenti comportamenti manifestati sul web;

metodologici per:

- 1) fornire ai docenti i necessari strumenti per educare i giovani a:
 - a) concettualizzare la realtà e l'identità virtuale e per inibire, di conseguenza, le attività online a rischio;
 - b) utilizzare il web in modo sicuro;
 - c) diventare cittadini digitali seri e responsabili.

Articolazione delle attività progettuali: Corso di formazione (9 ore) e supervisione (6 ore).

Prima fase:

2 ore di formazione rivolte a docenti finalizzate: 1) a trasmettere le principali informazioni in tema di rischi e vantaggi delle nuove tecnologie e 2) a fare emergere le problematiche rilevate da docenti in tema di cyberbullismo e navigazione online a rischio degli studenti.

Seconda fase:

Somministrazione da parte dei docenti, nelle classi target del progetto, di un questionario atto a rilevare il rapporto tra i ragazzi e le nuove tecnologie. L'elaborazione dati sarà curata dal team dell'IFOS.

Terza fase:

Svolgimento del percorso formativo secondo quanto indicato sul programma e illustrazione dei dati rilevati tramite la ricerca.

Quarta fase:

Due cicli di supervisione della durata di tre ore ciascuno per sostenere i docenti nelle attività di prevenzione e contrasto al fenomeno del cyberbullismo e della navigazione online a rischio.

Programma del corso di formazione (9 ore).

Le nuove tecnologie in età evolutiva

- Il funzionamento cognitivo e morale dei minori e il contatto con le nuove tecnologie.
- Il deficit di concettualizzazione della realtà e dell'identità virtuale.
- La scissione mente - corpo: dalla fase dello specchio (J. Lacan) alla fase dello schermo (S. Tisseron): gli effetti del virtuale sullo sviluppo cognitivo, affettivo ed emotivo durante l'età evolutiva.

Esercitazioni rivolte ai docenti

- Come stimolare gli adolescenti a concettualizzare la realtà e l'identità virtuale.

iDisorder: le dipendenze online e i comportamenti a rischio

- I principali social network utilizzati dai giovani: caratteristiche e proprietà.
- Telegram e il deep web: canali, gruppi e BOT.
- Meme, starter pack: le forme della denigrazione online.
- Instagram e le trasgressioni per ricevere like.
- Il "furto d'identità" finalizzato a diffamare un coetaneo.
- Whatsapp e la diffusione di materiale pedopornografico
- Videogiochi violenti, cyberbullismo, Chat/flaming e gli insulti ai "nabbo".

- Le versioni MOD dei videogiochi e l'esposizione a contenuti pornografici.
- Youtubers.
- Internet addiction disorder (IAD): come riconoscere i disturbi comportamentali associati all'uso delle nuove tecnologie.
- Hikikomori e dipendenze da internet.

Esercitazioni rivolte ai docenti

- Come sollecitare gli studenti a pensare prima di postare.

Subculture reali e virtuali devianti

- Le subculture devianti presenti nella città metropolitana di Cagliari e nel Sulcis.
- Cantanti di Rap e Trap e la subcultura alcol, droga, sesso e misoginia.
- Droga e web: i gruppi fattanza e trippanza in Sardegna
- "Sono una femmina ma non l'ho capito": l'introiezione del maschilismo da parte delle teenager.
- Sexting e revenge porn: le caratteristiche del fenomeno.
- Gli insulti tramite le storie di Instagram e Tellonym
- Bot, Canali violenti e Chat segrete
- Aspetti giuridici e giudiziari.
- La responsabilità civile dei genitori.

Esercitazioni rivolte ai docenti

Esercitazioni per riflettere sull'antigiuridicità di alcune condotte a rischio.

Supervisione (6 ore)

La supervisione è un'attività formativa finalizzata a sostenere i docenti nella gestione di casi di cyberbullismo emersi nel corso dell'attività didattica.

4. PREVENTIVO

Costo orario: 150,00 euro (esente IVA ai sensi dell'art. 1 comma 100 L. 244/2007 e art. 14 comma 10 L. 537/93) comprensivo dei seguenti servizi:

1. lezioni online di area psicosociale e giuridica;
2. guide, scritte dall'IFOS, sui principali videogiochi utilizzati dagli adolescenti;
3. ricerca rivolta agli studenti sul rapporto "Giovani e Nuove Tecnologie";
4. elaborazioni statistiche (massimo 15 classi. Oltre la quindicesima il costo è di 25 euro per classe).
5. restituzione ai docenti dei dati emersi dalla ricerca.

Totale per 15 ore di formazione/supervisione, comprensiva dei punti 1,2,3,4 (limitatamente a 15 classi) e 5: 2250,00 euro (esente IVA ai sensi dell'art. 1 comma 100 L. 244/2007 e art. 14 comma 10 L. 537/93)

Dati fiscali per il contratto

Associazione IFOS - Centro studi per la famiglia, l'infanzia, l'adolescenza

Via Palomba 70 - 09129 Cagliari. P.IVA - C.F. 02676020924

Banca presso cui fare il versamento:

IFOS - Centro Studi per la famiglia, l'infanzia, l'adolescenza

Unicredit Banca di Roma - Roma Tiburtina C - 30639

IBAN: IT 82 Y 03002 03253 000400804500

5. Formatore

Dott. Luca PISANO

Psicologo, psicoterapeuta, è esperto in giurisdizione minorile. Ha lavorato nel 1995 presso l'Istituto di Ricerca sui Sistemi Giudiziari del C.N.R. di Bologna e dal 1997 è docente e Direttore Scientifico del Master in Criminologia Clinica e Psicologia Giuridica IFOS nelle sedi di Cagliari, Sassari, Roma, Taranto. Responsabile, dal 2000 al 2004, dell'equipe psico-pedagogica dell'AIPA Sardegna (Ente Autorizzato per le Adozioni Internazionali), dirige dal 2001 i Centri clinici IFOS di Cagliari e Roma e dal 2008 il Servizio Spazio Neutro IFOS di Cagliari. Collaboratore, dal 2013, dell'Ufficio IV e poi Ufficio II DGPRAM del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, Ministero della Giustizia, è stato referente per l'Italia (2010-2012) del progetto Europeo Grundtvig "We can", realizzato nell'ambito del Lifelong Learning Programme sui temi dell'adescamento online (grooming) e del cyberbullismo. Ha svolto sino al 2016 attività di formazione e consulenza per i docenti di otto paesi europei nell'ambito del progetto Erasmus Plus "Accepto" (accepting yourself and accepting the others) e nel 2015 è stato premiato per le attività di studio e ricerca sul cyberbullismo dall'Avv. Parry Aftab, membro del Facebook's International Safety Advisory Board. Consulente tecnico di ufficio (CTU) presso i Tribunali di Cagliari e Tivoli e consulente tecnico (CT) della Procura Minorile presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari, è stato dal 2014 al 2016 il supervisore dell'Osservatorio Nazionale sul Cybercrime (Cagliari), istituito dall'Ufficio IV del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, Ministero della Giustizia e dall'IFOS.

Ha curato nel 2015 con Isabella Mastropasqua e Valeria Cadau la pubblicazione di Igloss@ 1.0, il Glossario sul cybercrime, patrocinato da Google Italy (www.iglossa.org) e ha pubblicato nel 2016 per la Franco Angeli "L'Identità Virtuale: teoria e tecnica dell'indagine socio psicopedagogica online". Ha inoltre redatto nel 2016 per facebook Italy il documento "Pensa prima di condividere", finalizzato a prevenire il cyberbullismo e la navigazione online a rischio dei giovani e dal 2016 è nel board del "International advisors for Cybersafety India". Dal 2017 è il Direttore dell'Osservatorio Cybercrime Sardegna, istituito dal Centro per la Giustizia Minorile della Sardegna, Ministero della Giustizia, ATS ASSL Nuoro, IFOS Master in Criminologia e Nuovi Scenari e dal 2019 istituito e diretto da IFOS e Nuovi Scenari.

Per informazioni

IFOS - Segreteria Sardegna

Via G. Palomba 70 - 09129 - Cagliari
Tel/fax: +39 070 3325974
www.ifos-formazione.com
Email: master@ifos-formazione.com
PEC: associazioneifos@pec.it

IFOS - Segreteria Puglia

Via Giunone 44 - 74013 - Ginosa (TA)
Tel: +39 099 8245995 - Fax: +39 099 8245995 - Mobile: +39 380 3842225
www.ifos-formazione.com
Email: ifos.taranto@ifos-formazione.com

IFOS - Segreteria Lazio - Abruzzo

presso Ass. Il Caleidoscopio
Via del Castro Pretorio 30 - 00185 - Roma
Tel: +39 06.3097647 - Fax: +39 06.3097647
www.ifos-formazione.com
Email: ifos.roma@ifos-formazione.com

SITI WEB

www.gruppoifos.it
www.ifos-formazione.com
www.cyberbullismo.com
www.wecan.altervista.org